

Al via le domande per gli incentivi del Fondo impresa femminile

Donne e lavoro, direzione giusta

De Simone: misura positiva ma contesto difficile. Lomazzo: l'Irpinia risponde

Un segnale positivo per l'occupazione femminile. E' quello rappresentato dagli incentivi del Fondo impresa femminile per la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di attività imprenditoriali guidate dalle donne presentati nei giorni scorsi dal ministro Giancarlo Giorgetti, nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Palazzo Piacentini. La misura diventerà operativa a partire dal mese di maggio con l'apertura degli sportelli di presentazione delle domande per richiedere contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati.

"Vogliamo creare un ambiente fertile per le nuove imprenditrici", ha ribadito Giorgetti, sottolineando come non ci siano limiti d'età per accedere alle agevolazioni volte anche a recuperare "il gap del tasso di occupazione femminile che separa l'Italia dagli altri paesi europei, specialmente nel Mezzogiorno".

Il Fondo impresa femminile dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 200 milioni di euro, di cui 160 milioni di euro stanziati dalla legge di bilancio 2021, e si rivolge a cooperative o società di persone con almeno il 60% di donne socie, società di capitale con quote e componenti degli organi di amministrazione per almeno i due terzi di donne, imprese individuali con titolare donna e lavoratrici autonome con partita Iva. E' la parlamentare **Alberta De Simone**, storica leader della sinistra, a sottolineare come "misure come queste sono importantissime perché rappresentano un forte incoraggiamento all'attivismo delle donne, un invito a mettersi in gioco con delle loro attività produttive, malgrado il tempo difficile che oggi viviamo. Penso alla cooperativa di donne Baby stop, primo esempio di nido in Irpinia, per noi fu fondamentale il contributo che ricevevamo dal governo. Sono sempre favorevole a iniziative di sostegno all'occupazione femminile, che non vanno in dire-



Donne e lavoro

zione dell'assistenzialismo ma non possiamo ignorare il contesto in cui ci muoviamo, un contesto di guerra con i cittadini costretti a pagarne le conseguenze, a partire dall'aumento delle bollette. Inevitabile che le famiglie monoreddito facciano fatica a sbarcare il lunario. Un contesto che getta qualche ombra sulla progettualità del Pnrr. Poiché se da un lato il governo ci accompagna verso il baratro, pur di obbedire agli Stati Uniti con la piena adesione alla politica di sanzioni contro la Russia, dall'altro con iniziative come queste sembra voler lanciare un messaggio rassicurante ai cittadini, garantendo loro che tutto andrà bene. Il mio ottimismo di fronte a iniziative come queste sarebbe certamente superiore se ci trovassimo in una situazione di-

versa da quella in cui oggi viviamo". La consigliera provinciale di parità **Enza Luciano** sottolinea come "Il Pnrr è pieno di risorse per attuare la parità di genere nel mondo del lavoro. Questo del Fondo impresa femminile è, come ha dichiarato la ministra Elena Bonetti, uno degli strumenti più innovativi. Far conoscere tutte le possibilità che il recovery plan offre per implementare l'occupazione femminile è uno degli obiettivi delle consigliere di parità, così come deciso a seguito dell'ultima riunione della rete nazionale. Siamo chiamate tutte a fare la nostra parte rispetto ai nostri territori. Anch'io con l'ausilio della consigliera regionale mi sto attivando in questo senso. Presto un'iniziativa ad Avellino su questo tema". La consigliera regionale di pa-

rità **Mimma Lomazzo** spiega come "si tratta del primo di una serie di bandi legati ai fondi del Pnrr a sostegno dell'occupazione femminile. E' un segnale certamente significativo. Al tempo stesso sono contenta di constatare che il Partenariato Economico sociale della Regione, guidato da Bruno Cesario, ha accolto le nostre istanze a sostegno del Gender Responsive Public Procurement, con premialità nelle procedure di gara per appalti alle imprese che adottino l'uguaglianza di genere. Non dimentichiamo che in Irpinia proprio nel settore dell'agricoltura e dell'artigianato registriamo un buon numero di imprese al femminile. Al tempo stesso chiediamo di istituire dei punti che accompagnino le donne nella partecipazione a questi bandi. L'invito rivolto alla provincia è quello di partecipare e sfruttare al meglio questa opportunità".

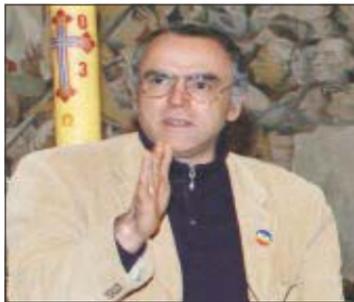
Luciano: far conoscere le opportunità

L'INIZIATIVA

Un premio giornalistico in memoria di Sarubbi

Un Premio Giornalistico intitolato alla memoria di "Giovanni Sarubbi" per ricordare il suo impegno senza fine a favore del dialogo in ogni sua forma. E' l'iniziativa rivolta ai giovani giornalisti e studenti con l'obiettivo di promuovere la formazione giornalistica delle nuove generazioni, le buone pratiche e l'attenzione verso la risoluzione nonviolenta delle problematiche della società attuale, sempre più complessa.

Il premio avrà due macro-categorie: giovani e voci junior. La categoria giovani è aperta a tutti coloro che hanno meno di 35 anni di età. La categoria voci junior si rivolge a chi va a scuola. Due le fasce di età, le alunne e gli alunni degli Istituti Comprensivi o equivalenti e le alunne e gli alunni



Giovanni Sarubbi

delle scuole secondarie di secondo grado. Al centro del premio il dialogo intergenerazionale. Si valorizzeranno gli elaborati prodotti da almeno due persone, meglio se di genere diverso. Per la categoria giovani sarà possibile partecipare con un articolo giornalistico di qualunque genere

(inchiesta, reportage, intervista, articolo di opinione, reportage radiofonico o televisivo) sul tema del dialogo intergenerazionale; massimo numero di caratteri 15.000 per il reportage radiofonico e televisivo un massimo di 3 minuti di durata. Per la categoria voci junior l'elaborato sul dialogo intergenerazionale potrà essere più libero, anche di carattere grafico e multimediale. Per la categoria giovani i premi saranno stages o brevi percorsi formativi presso enti giornalistici convenzionati col premio. Per la categoria voci junior i premi saranno rivolti principalmente alle scuole: abbonamenti a riviste specializzate, corsi di formazione giornalistica e, per gli istituti di secondo grado, la possibilità di formazione presso una testata

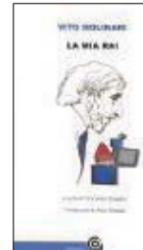
giornalistica. Sarà possibile partecipare inviando all'indirizzo di posta elettronica premiogiornalisticogiovannisarubbi@ildialogo.org i propri elaborati o un link da dove si possano scaricare entro il 30 aprile 2022. L'iscrizione al premio è gratuita.

Gli elaborati verranno giudicati da un'apposita giuria composta da giornaliste e giornalisti e persone di enti che si definiscono nonviolenti. Tutti gli elaborati troveranno spazio sul sito de "Il Dialogo" in apposita sezione dedicata. La premiazione si terrà durante Eirenefest - Festival del Libro per la Pace e la Nonviolenza a Roma in data da scegliere tra il 3 e il 4 giugno. Un premio dedicato al fondatore e direttore del periodico on-line www.ildialogo.org, punto di riferimento nazionale di tante iniziative volte alla pace, al rispetto dei diritti umani e a una giustizia sociale. Una vita, la sua, dedicata alla costruzione di "ponti" tra le diverse religioni e culture, all'abbattimento di ogni barriera e pregiudizio.

LO SCAFFALE

La mia Rai, Molinari racconta

Sceglie di raccontare l'evoluzione dell'universo televisivo il volume di Vito Molinari "La mia Rai" edito da Oltre edizioni a cura di Vincenzo Gueglio, con la prefazione di Aldo Grasso. "Vito Molinari è il regista che ha diretto la trasmissione inaugurale della televisione italiana, il 3 gennaio del 1954. Basterebbe questo per fare di lui uno dei padri fondatori della nostra televisione, per aver cambiato, da quel fatidico giorno, la nostra vita quotidiana, i nostri destini", scrive Grasso nella prefazione. Scopriamo così come è cambiata la regia televisiva, dalle fasi pionieristiche alle sperimentazioni seriali. Un libro che ci aiuta a comprendere il presente



Quel carteggio tra Pavese e De Martino

Ricostruisce l'intero carteggio tra Pavese e de Martino il volume curato da Pietro Angelini "La collana viola", Bollati Boringhieri. L'eccellente prefazione ricostruisce la storia dei loro rapporti senza indulgere se non in minima parte al tentativo di drammatizzarli. La collana viola non sarebbe sorta senza l'incontro di due uomini diversissimi ma capaci di collaborare per anni.

